

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma

info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare



Estandart Reyau d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale

di PIETRO VARGIU¹

ABSTRACT. This article describes how the “Istituto Nazionale delle Assicurazioni” (INA), at the time the largest life insurer in the Country, contributed, in coordination with financial authorities, to the placing and management of the six national war loans that Italian government launched between 1914 and 1919 to finance the First world war. This Analysis is mostly based on original documents from the INA historical archive (Board of Directors meetings minutes).

KEYWORDS. WORLD WAR ONE, ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, PRESTITO NAZIONALE, WAR LOANS, LIFE INSURANCE

1. Introduzione

Gli oneri economici che gli Stati belligeranti hanno dovuto affrontare durante la Prima guerra mondiale sono stati relevantissimi; superiori alle previsioni dei Governi e alla capacità della fiscalità di generare le necessarie risorse.² Tutti gli Stati, quindi, hanno utilizzato il debito pubblico in maniera massiccia e crescente durante il conflitto.

Le istituzioni finanziarie sono state chiamate in tutti i paesi a concorrere al finanziamento della guerra, sia attraverso la sottoscrizione diretta dei prestiti, sia in qualità di distributori, grazie alla loro capacità di attrarre risorse da famiglie ed operatori economici.

Anche le compagnie di assicurazione hanno partecipato, con gli strumenti loro propri, allo sforzo bellico. Ad esempio, in Italia, collaborando con i governi per

¹ Country manager, Italia presso Compagnie Française d'Assurance pour le Commerce Extérieur S.A. (Coface).

² TONIOLO, Gianni (a cura di), *La Banca d'Italia e l'economia di guerra 1914 – 1919*; Ed. Laterza, Bari 1989; Collana Storica della Banca d'Italia, Documenti, Serie Documenti, Vol. V; p. 33

offrire agli armatori coperture assicurative per rischi di guerra che un approccio di libero mercato non avrebbe consentito di fornire, oppure predisponendo polizze vita per le truppe combattenti, ma anche mobilitando risorse economiche utilizzate a supporto delle esigenze di finanza pubblica.

In tale ambito si colloca il presente lavoro, che propone una disamina “operativa” delle attività, interne e di mercato, che l’Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA), all’epoca monopolista nel ramo delle polizze vita³, ha posto in essere al fine di contribuire al successo dei diversi Prestiti Nazionali, sia in termini di importi sottoscritti direttamente⁴, sia con riferimento ad iniziative specifiche e tipiche dell’attività assicurativa e di raccolta del risparmio, che hanno riguardato i propri assicurati e la società civile, in coordinamento con le altre istituzioni finanziarie e con le autorità pubbliche.

Attraverso la lettura dei verbali direzionali di INA (Comitato Permanente – C.p. e Consiglio di Amministrazione – C.d.A.)⁵, operanti sotto la guida del presidente Bonaldo Stringher (all’epoca anche direttore generale della Banca d’Italia) e del consigliere delegato Alberto Beneduce (stretto collaboratore del Ministro Francesco Saverio Nitti in diverse iniziative di politica economica, non ultima la istituzione dell’INA stessa nel 1912⁶), si illustreranno le modalità con cui l’Istituto ha partecipato alla diffusione del Prestito Nazionale, attraverso 5 *workstream*,

3 POTTTO, Serena, «La costituzione dell’INA e il monopolio statale delle assicurazioni (1912-1922)», Pecunia, Revista de la Facultad de Ciencias Económicas y Empresariales, Universidad de León, núm. 15 (julio-diciembre 2012), pp. 163-200

4 Il ciclo economico delle polizze vita prevede che, a fronte del pagamento anticipato di un premio, la Compagnia liquida delle somme in corrispondenza a determinati eventi legati alla vita umana (un capitale da corrispondere in caso di morte dell’assicurato, una rendita vitalizia in caso di sopravvivenza oltre una certa data, ecc.); a fronte di tali obbligazioni future, le Compagnie sono tenute ad investire una gran parte dei premi incassati (riserve tecniche) in *asset* che da un lato consentano interessi e redditi, e dall’altro consentano, con la loro alienazione in futuro, di generare i flussi di cassa necessari al soddisfacimento delle obbligazioni assunte verso gli assicurati; tali riserve sono impiegate per acquistare beni stabili (immobili e terreni), titoli mobiliari, titoli di stato; tra cui appunto, durante la Prima guerra mondiale, i titoli relativi alle diverse emissioni del Prestito Nazionale.

5 Per la composizione del C.d.A. e del Comitato permanente di INA: ALMANACCO ITALIANO, *Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica*, Anno XX – 1915, Firenze, R. Bemporad e Figlio Editori, 1915

6 POTTTO, Serena: *L’INA: gli anni del monopolio (1912-1923)*, FrancoAngeli, Collana di Storia Economica, Milano 2017 e VARGIU Pietro, «Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della grande guerra attraverso gli atti dell’Istituto Nazionale delle Assicurazioni»; Nuova Antologia Militare nr. 4 fascicolo 16, nov. 2023, pp. 349-352.

frequentemente connessi tra loro:

- sottoscrizione diretta dei prestiti, utilizzando i proventi derivanti dai premi assicurativi riscossi per le polizze vita e per le polizze speciali emesse in tempo di guerra;
- predisposizione di polizze vita, a condizioni agevolate ed estese ai rischi di guerra, per i sottoscrittori del Prestito Nazionale;
- partecipazione alla diffusione del prestito tra il pubblico con forme di propaganda mirata (opuscoli distribuiti sul territorio, anche nelle scuole);
- concessione di svincoli anticipati di polizze vita a coloro che avrebbero utilizzato i proventi per sottoscrivere il Prestito Nazionale;
- consenso a che le cartelle del Prestito Nazionale fossero utilizzate, nei rapporti contrattuali con l'Istituto, quale forma di garanzia in sostituzione di cauzioni in denaro.

La disamina di tali fattispecie permette anche di fare luce su un aspetto interessante: come l'economia e la finanza nazionale comunque procedessero con modalità operative razionali, pianificate e attraverso iniziative ampiamente diffuse, nonostante il periodo bellico.

2. Il Prestito Nazionale: 5 emissioni (più una)

Non è questa la sede per illustrare la complessità degli interventi dello Stato nell'economia di guerra, opera già svolta da altri studiosi⁷. Basti ricordare che il finanziamento della Prima guerra mondiale da parte dei competenti Ministeri⁸ del Regno d'Italia si articolò sostanzialmente su tre direttrici: prestiti diffusi tra

⁷ Si possono citare:

GABRIELE, Mariano; «*Il finanziamento della Grande Guerra*», quaderno 2007/2008 della Società Italiana di Storia Militare, a cura di Catia Eliana GENTILUCCI, Roma 2008, p. 103 e ss.

TREMELLONI, Roberto; «*Aspetti economici della guerra*», in 1915-1918, in *L'Italia nella Grande Guerra*, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, 1968, p. 265;

REPACI, Francesco A., «*Le spese dello stato e il reddito nazionale nel secolo 1861-1960*», *Giornale degli Economisti e Annali di Economia*, N. S., 28, No. 11/12 (Nov.-Dic. 1969), pp. 779-794.

GINI, Corrado, *Il costo della guerra, 1918*, Unione Nazionale degli Insegnanti italiani, Roma, "L'Universelle" Imprimerie Poliglote, 1918 (estensione di un articolo su *L'Economista* del 3 febbraio 1918, nr. 2283).

⁸ MANFRELLOTTI Stefania, «*Francesco Saverio Nitti e i Prestiti nazionali da Caporetto al primo dopoguerra*», *Storia economica Anno XX - n. 1* – Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2017 p. 289 e segg.

i risparmiatori, anche piccoli; provvedimenti fiscali/tributari ed aumento della circolazione monetaria (con conseguente inflazione⁹).

Fondamentale il ruolo dei prestiti; le spese pubbliche di guerra assorbirono una percentuale relevantissima e crescente del PIL, dal 30% del 1915 al 46% del 1918, raggiungendo complessivamente 75,7 miliardi di lire del tempo, coperti in massima parte dall'indebitamento (nel 1919, il debito pubblico è stato al 116% del PIL)¹⁰. Il 72% del debito fu collocato all'interno mediante l'emissione di cinque prestiti nazionali, cui se ne aggiunse un sesto nel 1919, dedicato alla ricostruzione; tali operazioni finanziarie miravano a sostituire obbligazioni a breve scadenza in altre a scadenza più lunga o facoltativa. Nessuna politica fiscale avrebbe consentito di mobilitare altrettante risorse con la velocità necessaria¹¹.

Il primo prestito fu indetto il 19 dicembre 1914¹². L'ammontare proposto era molto significativo, un miliardo di lire e fu offerto con tasso di interesse al 4,50% annuo e prezzo di sottoscrizione sotto la pari (97 lire per 100 nominali); sarebbe stato estinguibile in 15 anni a partire dal 1° gennaio 1925, attraverso acquisti sul mercato, e fino a quella data non era convertibile né riscattabile.

Le successive emissioni, invece non furono proposte per una somma limitata, ma acconsentendo a tutti coloro che avessero voluto sottoscrivere, di partecipare liberamente.

Il secondo prestito, del 15 giugno 1915¹³, aperto appunto ad una somma illimitata, venne proposto allo stesso tasso di interesse del precedente, ma con un prezzo di emissione più conveniente per il sottoscrittore (95 lire per 100 di valore nominale), che scendevano a 93 per chi aveva partecipato al primo prestito che avessero voluto passare al secondo. Non era convertibile e non era riscattabile, il rimborso era previsto mediante acquisti sul mercato dal 1° gennaio 1925.

Il 23 dicembre del medesimo anno ebbe luogo la terza emissione di titoli ob-

9 TONIOLO, Gianni (a cura di), *La Banca d'Italia e l'economia di guerra 1914 – 1919*; cit., pp. 15/16

10 GABRIELE, Mariano; *Il finanziamento della Grande Guerra*, cit., pag. 109 e 110

11 EINAUDI, Luigi; «*I cinque prestiti di Guerra*»; *Corriere della Sera*, 13 gennaio, 18 e 28 giugno, 16 luglio, 26 dicembre 1915, 6 febbraio, 10 marzo 1916, 4 febbraio, 27 marzo 1917, 15 e 30 gennaio 1918; *Cronache economiche e politiche di un trentennio (1893-1925)*, vol. IV, Einaudi, Torino, 1961, pp. 83-132

12 Regio Decreto 19 dicembre 1914, n. 1371 (*Gazzetta Ufficiale* n.303 del 19-12-1914)

13 Regio Decreto 15 giugno 1915, n. 859 (*Gazzetta Ufficiale* n.173 del 12-07-1915)

bligazionari per somma illimitata, al saggio del 5% ed al prezzo di 97,50 lire per 100 nominali; estinguibile in 15 anni dal 1° gennaio 1926¹⁴.

Nel 1917 furono lanciati altri due prestiti nazionali, quarta emissione il 2 gennaio¹⁵ e quinta emissione il 30 dicembre, con interessi al 5%; non convertibili fino alla fine del 1931 ed emessi rispettivamente sotto la pari a 90 lire ed 86,5 lire¹⁶.

Un anno dopo la fine delle ostilità, il 24 novembre 1919, venne proposto un altro prestito (per la ricostruzione); in questa occasione venne offerto un interesse annuo netto del 5% ed un'emissione dei titoli a 87,50 per 100 nominali¹⁷.

Ad ogni successiva emissione si aveva cura di consentire ai sottoscrittori di prestiti precedenti di convertire i loro vecchi titoli per destinarli al nuovo prestito (con remunerazione più vantaggiosa).

Per rendere possibile il collocamento dei prestiti, oltre ad offrire condizioni appetibili in termini di rendimento (tasso di interesse tra il 4,5 ed il 5% netto annuo, emissione sotto la pari, garanzia di Stato per il rimborso), venne organizzata una rete diffusa di punti di acquisizione delle sottoscrizioni, coordinata da un "Consorzio Finanziario Bancario"¹⁸ creato per l'occasione, e composta dalle banche, dalle poste, dagli esattori delle imposte e, appunto, delle assicurazioni, tra le quali il ruolo più rilevante sarà quello di INA, con le modalità che verranno illustrate di seguito e che vedranno impiegate anche delle tecniche pubblicitarie (definite all'epoca di "propaganda") diffuse sul territorio, nei confronti di tutte le classi sociali e di età.

3. La sottoscrizione diretta delle diverse emissioni del Prestito Nazionale

Sebbene gestita con criteri aziendalistici, INA era comunque un ente sottoposto al controllo dello Stato; opererà sin dal primo momento per dare il maggior supporto alle iniziative pubbliche legate alle varie emissioni del Prestito Nazionale.

Le modalità attuative furono:

14 Regio Decreto 22 dicembre 1915, n. 1800 (Gazzetta Ufficiale n. 312 del 23-12-1915)

15 Regio Decreto 2 gennaio 1917, n. 3 (Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22-01-1917)

16 Regio Decreto 6 dicembre 1917, n. 1860 (Gazzetta Ufficiale n. 307 del 31-12-1917)

17 Regio Decreto 22 settembre 1918, n. 1300 e Regio Decreto 24 novembre 1919, n. 2168 (Gazzetta Ufficiale n.279 del 26-11-1919)

18 GABRIELE, Mariano; *Il finanziamento della Grande Guerra*, cit., pag. 109 e 110

- la partecipazione diretta alla sottoscrizione dei prestiti;
- l'utilizzo dei proventi derivanti dai premi assicurativi riscossi;
- lo smobilizzo di altre attività finanziarie a bilancio;

di fatto investendo nel Prestito Nazionale una rilevante proporzione delle riserve tecniche, mantenendo comunque una attenzione costante sulla remunerazione degli investimenti (che, va ricordato, erano strumentali alla capacità di far fronte ai pagamenti dei sinistri vita o ai riscatti delle polizze).

Il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Permanente di INA sono frequentemente coinvolti in attività deliberative relative al Prestito Nazionale. La disamina dei verbali direzionali consente di gettare luce sia sull'evoluzione delle prassi operative, sia sugli importi via via crescenti impegnati dall'Istituto.

Prima emissione

La prima menzione di cui si reperisce traccia nei verbali d'istituto predata l'ingresso dell'Italia in guerra. Il 24 dicembre 1914 il C.d.A. delibera di partecipare al prestito con una somma di 12 milioni di lire (a fronte di 1 miliardo di importo da collocare); ciò quindi entro pochi giorni dal provvedimento normativo relativo al prestito, che risale al 19 dello stesso mese. I toni tenuti dal C.d.A. nella deliberazione sono fortemente improntati ad uno spirito di interesse pubblico e patriottico.¹⁹ Ma anche orientati ad un sano pragmatismo, in quanto l'ammontare deliberato risulta assai importante per le casse dell'Istituto. Si decide pertanto di procedere alla delibera, e di definire il piano di sottoscrizione in 4 rate, al corso nominale di 93 lire, e tenendo conto delle disponibilità maturande alle varie scadenze²⁰ (per mantenere un profilo di liquidità compatibile con le esigenze opera-

19 I - Presidenza Stringher / "1 - Verbali del Consiglio di amministrazione" / Vol. 13.2 "Verbale di seduta" 1914/12/24, pp. 14/18; il C.d.A. si esprime come segue: "L'Istituto non è solamente un Ente Statale, ma un grande organismo finanziario destinato nell'intendimento del legislatore a spiegare un'azione concorde a quella che esercita la Cassa Depositi e Prestiti, nel facilitare allo Stato il compito di fronteggiare i propri bisogni finanziari. Lo Stato che garantisce agli assicurati l'adempimento degli obblighi verso di essi assunti dall'Istituto ha un indiscutibile diritto di preferenza... L'Istituto pertanto non può oggi venir meno ad un dovere che non è solo di alto patriottismo, ma di rispettoso ossequio alla volontà e agli intendimenti della sua legge costitutiva." D'ora in poi "Verbali C.d.A."

20 INA - Carte del presidente Bonaldo Stringher "4 - Pratiche di gestione, in ordine cronologico, 1912-1922" 53 "Investimenti in titoli di Stato" 1915/06/23, pp. 1/5; il Direttore Generale si premunisce si ragguagliare il C.d.A. circa il fatto che i titoli del Prestito Nazionale, in caso di eventuali necessità immediate di cassa, avrebbero potuto essere utilizzati

tive ordinarie)²¹:

- × lire 2.400.000 in data 1/7/1915, utilizzando interessi attivi e disponibilità di conto
- × lire 3.109.200 in data 1/10/1915, utilizzando scadenze di altri titoli di stato ed un mutuo ipotecario passivo
- × lire 3.037.125 in data 16/11/1915, attingendo a scadenze di titoli di stato già in essere
- × lire 2.510.700 in data 2/1/2016, sempre in occasione di scadenze di titoli in portafoglio.²²

Tuttavia, già il 15 luglio 1915, appena dopo aver corrisposto la prima rata della sottoscrizione, il C.d.A. di INA delibera un'integrazione di 277.000 lire, derivanti da disponibilità di interessi.²³ Questo dimostra la "tensione" verso il risultato di sostenere il Prestito Nazionale da parte degli organi dell'Istituto, come appare anche dal resoconto circa la puntuale esecuzione degli impegni di pagamento che appare nel verbale di C.d.A. del 27/7/1915.²⁴

La rilevanza dell'iniziativa si può desumere dai dati di bilancio dell'INA, che nel 1914 fa registrare un attivo di bilancio (incluse le riserve tecniche) di circa 212 milioni di lire, mentre i premi assicurativi di competenza dell'esercizio ammontavano a circa 48 milioni.²⁵

come "collateral" per operazioni di anticipazione presso la Banca d'Italia.

21 L'importanza dell'investimento si rileva dal confronto con i premi di competenza dell'esercizio 1914, che ammontavano a poco più di 21 milioni di lire; INA - Carte del presidente Bonaldo Stringher "3 - Impostazione contabile ed elaborazione del bilancio tecnico" 15 "Conto introiti e spese e Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1914" p. 3

22 Verballi C.d.A. / Vol. 16.2 - 1915/06/26, pp. 65/70; in questa sede viene discusso in dettaglio come reperire i fondi per aderire al Prestito, mobilitando di fatto tutte le risorse ragionevolmente disponibili per le date previste, ciò sulla base di una serrata relazione tecnica del Comitato Permanente del 2/3/1915 (I - Presidenza Stringher / "2 - Verballi del Comitato permanente" / Vol. 9.6 "Verbale di seduta" 1915/03/02, pp. 121/124 e Vol. 12.7 - 1915/06/26, pp. 130/136). D'ora in poi "Verballi C.p.".

23 Verballi C.d.A. / Vol. 16.4 - 15.07.1915, p. 152

24 Verballi C.d.A. / Vol. 17.2 - 27.07.1915, p. 13

25 Verballi C.p. / Vol. 14.6 - 07.09.1915, pp. 130/133; in tale sede viene approvata bozza di bilancio per l'esercizio 1914

Seconda emissione

INA parteciperà per un ammontare analogo anche al secondo prestito nazionale; l'11 settembre 1915 viene infatti deliberata sottoscrizione per 12,6 milioni di lire, di cui una parte a valere su interessi attivi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle giacenze (1.542.900 lire), una parte per disinvestimenti di attività patrimoniali esistenti, incluso rimborsi di mutui attivi (4.380.809 lire) e la rimanenza come investimento vero e proprio (5.587.603).²⁶

Terza emissione

Nel gennaio 1916 INA si troverà in possesso di nominali 25.240.000 lire di titoli del prestito, suddiviso tra prima e seconda emissione; si avvarrà della facoltà consentita dal Decreto Luogotenenziale del 5 gennaio 1916, n. 3, che permette di conferire i titoli della prima emissione, per ottenere cartelle della seconda, con un vantaggio economico legato alla differenza tra il valore di acquisto di 96,98 e quello di conferimento di 97,50 previsto dal suddetto decreto. Verrà anche deciso di partecipare alla nuova emissione per ulteriori 15 milioni di lire.²⁷

In tale periodo viene anche deciso di investire nelle cartelle del Prestito Nazionale, le somme liquide a disposizione di INA e derivanti della gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione, che l'Istituto da qualche tempo aveva iniziato a condurre per conto dello Stato.²⁸

I risultati derivanti dalle iniziative di INA non passano inosservati; il 4 febbraio 1916, il C.d.A. dà conto di *“lettere con le quali S.E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, ed i Signori Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura Industria e Commercio hanno espresso il loro compiacimento per la adesione dell'Istituto alla sottoscrizione del Prestito Nazionale”*.²⁹

1917, quarta e quinta emissione

Nel febbraio 1917 INA sottoscriverà ulteriori 15 milioni della nuova emissio-

26 Verbalì C.d.A. / Vol. 17.6 - 11.09.1915, pp. 155/157

27 Verbalì C.p. / Vol. 18.3 - 11.01.1916, pp. 14/18

28 VARGIU Pietro, *«L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni»* in Nuova Antologia Militare, n. 5 / 2024, fascicolo 20, pp. 157 e segg. e Verbalì C.p. / Vol. 18.9 - 01.02.1916, pp. 146/147

29 Verbalì C.d.A. / Vol. 20.4 - 04.02.1916, p. 55

ne del Prestito; i verbali direzionali non si dilungheranno sulla decisione, essendo divenuta praticamente routinaria.³⁰ L'investimento avverrà tramite concambio con Buoni del Tesoro esistenti (ma di scadenza più breve rispetto ai titoli del Prestito Nazionale, di fatto concedendo credito a più lungo termine allo Stato) per circa il 50% parte dell'ammontare e con disponibilità liquide per il restante.³¹

Nel marzo successivo, invece, saranno investiti ulteriori 5 milioni di lire, derivanti dal saldo tecnico della gestione del Fondo Speciale per Rischi di Guerra in Navigazione, su specifica richiesta del Governo.³² L'impegno dimostrato dai vertici INA anche in relazione alla gestione delle tematiche del Prestito Nazionale viene riconosciuto con la conferma di tutte le cariche da parte del Governo.³³ Nel mentre, INA segue le indicazioni delle autorità di convertire nelle emissioni più recenti (irredimibili) i titoli di precedenti lotti.³⁴

All'inizio del 1918 le esigenze del Tesoro sono più massicce; su invito diretto del Ministero, INA sottoscriverà ulteriori 20 milioni di lire in gennaio (quinta emissione), utilizzando prevalentemente disponibilità liquide.³⁵ Nel successivo febbraio verranno sottoscritti ulteriori 50 milioni, prevalentemente derivanti dai proventi delle polizze speciali per rischi di navigazione.³⁶ E in marzo verrà deliberato di sottoscrivere ulteriori 200 milioni (impegnando 175 milioni circa, anche di pertinenza del fondo per i rischi di guerra in navigazione), attraverso concambio con titoli di Stato in portafoglio.³⁷

Nel maggio dello stesso anno, il Ministero del Tesoro accetterà di trasformare

30 Verbali C.p. / Vol. 32.5 - 01.02.1917, pp. 88/89 e Verbali C.d.A. / Vol. 27.3 - 03.02.1917, p. 90

31 Verbali C.p. / Vol. 32.6 - 09.02.1917, pp. 113/114

32 Verbali C.p. / Vol. 33.8 - 09.03.191, pp. 128/129

33 Verbali C.d.A. / Vol. 28.3 - 12.03.1917, pp. 61/62; saranno confermati nel ruolo tutti gli esponenti nominati originariamente all'atto della costituzione di INA nel 1912.

34 Verbali C.p. / Vol. 34.3 - 19.04.1917, pp. 105/106

35 Verbali C.d.A. / Vol. 34.1 - 07.01.1918, pp. 7/10

36 Verbali del Comitato permanente / Vol. 39.5 - 08.02.1918, pp. 71/75; va considerato che alla data, le disponibilità di pertinenza del fondo speciale per rischi di navigazione ammontavano a 446 milioni, di cui 286 milioni investiti in buoni del tesoro e 142 formati da crediti verso amministrazioni pubbliche da riscuotere. La sottoscrizione fu per la gran parte (42 milioni) derivante da conversione di titoli in portafoglio.

37 Verbali del Comitato permanente / Vol. 39.9 - 24.03.1918, pp. 113/118; dell'argomento si tratterà in maniera estesa anche nel C.d.A. (Verbali del Consiglio di amministrazione / Vol. 34.6 - 30.03.1918, pp. 144/155).

in cartelle della quinta emissione i titoli del debito pubblico russo (cedola 4,50%, emissione 1909) al corso di 41,50 lire per 100 di nominale; il C.d.A. delibera di aderire, sebbene ciò rappresenti una perdita finanziaria rispetto ai valori di bilancio, in ragione della impossibilità pratica di ottenerne il rimborso (o il pagamento delle cedole) da parte della Russia. Per INA si tratterà di un'operazione indubbiamente vantaggiosa, vista situazione finanziaria del Governo russo in quel periodo³⁸.

La cessazione delle ostilità nel novembre 1918 non fa venir meno l'interesse delle Autorità finanziarie alla buona riuscita del piazzamento del Prestito. La relazione finanziaria fatta al Parlamento dal Ministro del Tesoro in quel periodo citerà INA tra i fattori di successo della quinta emissione.³⁹

Sesta emissione (prestito per la ricostruzione)

Nel novembre 1919, INA viene chiamata dal Ministero del Tesoro a far parte del Consorzio di Banche incaricate di collocare la nuova emissione del prestito consolidato al 5%, avvalendosi di quanto previsto dal R.D. 1300 del 22.9.1918.

L'Istituto parteciperà in proprio per 100 milioni di lire, garantendo però il piazzamento per 200; circa la metà utilizzando fondi propri, ed il resto a valere sulle disponibilità del fondo per i rischi speciali di navigazione in guerra.⁴⁰ Nel marzo 1920 INA si impegnerà per sottoscrivere altre somme, se richiesto dal Ministero del Tesoro.⁴¹

4. Polizze vita dedicate ai sottoscrittori del Prestito Nazionale

All'inizio del 1916 le autorità pubbliche sono impegnate a dare massima diffusione alla terza emissione del Prestito Nazionale, collocato attraverso le banche riunite in apposito consorzio. Per rendere maggiormente interessante per i sotto-

38 Verbalì C.p. / Vol. 41.1 - 25.05.1918, pp. 3/5 e Verbalì C.d.A. / Vol. 35.4 - 29.05.1918, p. 160; interessante come la Russia, in piena rivoluzione, sia descritta: "*uno Stato le cui condizioni finanziarie, anormalissime oggi, non può prevedersi quando potranno trovare assestto*".

39 Verbalì C.d.A. / Vol. 37.4 - 28.11.1918, pp. 93/94

40 Verbalì C.p. / Vol. 46.4 - 05.12.1919, pp. 26/29 e Verbalì C.d.A. / Vol. 42.3 - 08.12.1919, p. 9; in realtà la partecipazione alle fine sarà di 190 milioni, per volere della Banca d'Italia; Verbalì C.d.A. / Vol. 42.4 - 19.12.1919, p. 25

41 Verbalì C.p. / Vol. 47.10 - 11.03.1920, pp. 117/118 e C.p. / Vol. 47.11 - 13.03.1920, pp. 122/123 in cui si precisa che in una prima fase si sottoscriveranno 25 milioni di lire.

scrittori l'investimento, INA viene interessata dal Governo a predisporre degli strumenti assicurativi specifici.

La proposta ministeriale⁴² contemplava una forma assicurativa a beneficio dei sottoscrittori del Prestito Nazionale che intendevano avvalersi di condizioni di pagamento rateale. In caso di morte del sottoscrittore, si prevedeva che gli obblighi dilazionati di acquisto delle cartelle del prestito venissero adempiuti dall'INA, liberando pertanto gli eredi (o i beneficiari designati) da tale onere.⁴³ La distribuzione della polizza sarebbe avvenuta tramite le Banche incaricate di diffondere il Prestito Nazionale, con stima di raggiungere una raccolta di 10 milioni di lire tra i militari e di 200 milioni tra la popolazione civile. Operativamente era prevista la stipula di una convenzione tra INA e la Presidenza del Consorzio Bancario per l'emissione del Prestito Nazionale, che si sarebbe anche fatto carico dei premi (determinati in 0,15 lire per ogni 100 lire di prestito sottoscritto per i civili e in 0,35 lire per i militari).⁴⁴ Si trattava in pratica di una assicurazione vita "temporanea caso morte" la cui durata era pari al piano di pagamento rateale definito all'atto dell'adesione del sottoscrittore al Prestito Nazionale, e il cui capitale assicurati era pari alle rate ancora non saldate all'atto dell'eventuale decesso del medesimo. È evidente il meccanismo molto vantaggioso per il risparmiatore/aderente (il premio assicurativo è di fatto sostenuto dall'emittente del Prestito, il beneficio è per la famiglia del sottoscrittore), finalizzato ovviamente a massimizzare l'interesse della popolazione a aderire al Prestito.⁴⁵

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio autorizzerà l'operatività descritta l'8 febbraio 1916.⁴⁶ Il successivo 16 febbraio, si darà atto al Comitato Permanente dell'avvenuta stipula della Convenzione da parte della Direzione Generale della Banca d'Italia, in qualità di Presidente del Consorzio di emissione.⁴⁷ In circa due settimane viene progettato, approvato, predisposto e reso operativo

42 Verbalì C.p. / Vol. 18.10 - 02.02.1916, pp. 173/176

43 Ancora oggi il medesimo meccanismo assicurativo è alla base delle polizze proposte a chi sottoscrive un mutuo ipotecario per la propria casa

44 INA si sarebbe fatta carico di fornire gratuitamente i bollettari per l'emissione delle polizze a tutte le banche aderenti. La polizza, infatti veniva sottoscritta attraverso l'emissione di appositi bollettini "madre/figlia", riportanti i dati anagrafici del sottoscrittore e del beneficiario, il numero economale del titolo, l'importo della sottoscrizione e la rateizzazione dei pagamenti.

45 Verbalì C.p. / Vol. 18.11 - 05.02.1916, pp. 180/182

46 Verbalì C.d.A. / Vol. 20.5 - 14.02.1916, pp. 114/116

47 Verbalì C.p. / Vol. 19.3 - 16.02.1916, p. 46

uno strumento assicurativo innovativo, dai contenuti fino al momento mai sperimentati sul mercato italiano.

L'emissione di polizze dedicate, con interessamento del Ministro per le armi e le munizioni, Generale Alfredo Dallolio⁴⁸, viene esteso anche ai lavoratori civili del comparto difesa. Anche in questo caso si tratterà di vere e proprie polizze vita, il cui capitale assicurato è rappresentato da titoli del Prestito Nazionale.⁴⁹ Alcune tra le maggiori aziende nazionali procederanno con l'assicurazione di tutto il personale (per es. la Fiat, per iniziativa del Sen. Agnelli, o la De Angelis).⁵⁰ L'idea si diffonderà poi presso altre aziende, tanto che nel febbraio 1918 verrà deciso dal C.d.A. di consentire il trasferimento della polizza sottoscritta dal datore per i propri dipendenti, da un operaio ad un altro qualora il primo avesse lasciato il lavoro.⁵¹

All'inizio del 1918 viene preso un ulteriore provvedimento per la diffusione del Prestito Nazionale (nello specifico della quinta emissione), attraverso un nuovo tipo di polizza dedicate ai sottoscrittori, che vedono come destinatari gli studenti delle scuole. Si tratta di un'iniziativa molto strutturata, che vede oltre ad INA e le banche la partecipazione del Ministero dell'Istruzione.

Il Ministro dell'Istruzione, Agostino Berenini (1858-1939)⁵², invia nel gennaio del 1918 una circolare a tutte le Autorità scolastiche del paese (dai Provveditori agli Studi, ai Capi di Istituto ed Ispettori, fino agli insegnanti e maestri), sottolineando il momento di particolare gravità della situazione bellica (pochi mesi dopo l'evento di Caporetto) e sollecitando la Scuola nella sua interezza (ma soprattutto gli studenti troppo giovani per essere avviati alle armi) a farsi parte attiva sia sottoscrivendo il Prestito Nazionale direttamente, sia partecipando alla propaganda

48 Per il ruolo del Gen. Dallolio, TONIOLO, Gianni; *Storia Economica dell'Italia Liberale 1850-1918*, Bologna, Il Mulino, 1988, p. 207

49 la polizza prevedeva il versamento di 1 lira per ogni 100 lire di capitale assicurato, pagabili anche a rate, con esenzione dalla visita medica e dalle imposte di successione. Il Gen. Dallolio invierà una circolare a tutte le industrie coinvolte nelle produzioni belliche, suggerendo che l'adesione al prestito da parte delle maestranze sarebbe stata una gradita partecipazione agli sforzi di mobilitazione nazionale; vedi Verbalì del Consiglio di amministrazione / Vol. 34.2 - 23.01.1918, pp. 22/25.

50 Verbalì C.d.A. / Vol. 34.3 -07.02.1918, pp. 59/59

51 Verbalì C.d.A. / Vol. 34.4 - 23.02.1918, pp. 120/121

52 Stefano RODOTÀ, «Agostino Berenini» Dizionario Biografico degli Italiani, Vol. 9 (1967)

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Assicurazioni speciali a favore dei sottoscrittori al 5° Prestito Nazionale
(Decreto Legislativo 30 Dicembre 1917)

Bollettino N. *25* Polizza N. *5*

Intestatario Sig. _____

Libretto di sottoscrizione N. _____

Somma sottoscritta L. _____

Rateazione ⁽¹⁾ _____

Premio ⁽¹⁾ _____

(1) Indicare in quanto rate si suddivisa il versamento.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - ROMA

Assicurazioni speciali a favore dei sottoscrittori al 5° Prestito Nazionale
(Decreto Legislativo 30 Dicembre 1917)

Bollettino N. *25* Polizza N. *5*

Intestatario Sig. _____

Libretto N. _____

Somma sottoscritta L. _____

Rateazione _____

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni contro il pagamento del premio unico di L. _____ rateale di L. _____ consegnerà in caso di morte dell'Assicurato (escluso il caso di morte per duello, suicidio volontario od involontario o a causa di combattimento o di ferite riportate combattendo) al beneficiario Sig. _____ i titoli sottoscritti dall'Assicurato, liberati dall'onere del pagamento delle rate ancora dovute.

La presente assicurazione è concessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a persone aventi età non inferiore ad anni 5 e non superiore ad anni 55 all'epoca contrattazione che il sottoscrittore goda, all'atto della sottoscrizione, buono stato di salute. Con il pagamento del premio il sottoscrittore accetta tale condizione.

IL PRESIDENTE del Consiglio di Amministrazione
B. STRISGER

IL CONSIGLIERE DELEGATO
A. BENEDECK

Condizioni Generali di polizza (V. retro)

Fig. 1: formulario polizza speciale per sottoscrittori del Quinto Prestito Nazionale.

Fonte: Archivio Storico INA Assitalia

per la sua diffusione.⁵³

Nello specifico il Ministro descrive le modalità in cui INA parteciperà alla collocazione del prestito presso i piccoli risparmiatori, e richiede formalmente alle Scuole di organizzare capillarmente delle apposite conferenze, cui invitare le famiglie degli alunni e studenti. Alle conferenze parteciperanno i sub-agenti di INA, con il compito di ritirare le schede di adesione, fornite dalle Agenzie territoriali dell'Istituto. I dirigenti delle scuole dovranno trasmettere resoconti statistici dettagliati circa la partecipazione degli studenti e delle famiglie, e dei risultati di raccolta. I Provveditorati sono richiesti di consolidare i dati relativi alle varie provincie di competenza, mentre sono previsti diplomi e medaglie di benemerenzza per il personale scolastico maggiormente attivo nell'iniziativa, previa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Ministero. Previsti riconoscimenti anche per le Scuole, che beneficeranno anche di una provvigione erogata da INA.

53 Verbalì C.d.A. / Vol. 34.2 - 23.01.1918, pp. 29/38

Il meccanismo per la polizza mista per gli studenti prevedeva condizioni tariffarie unificate, per tutti i sottoscrittori tra i 6 e i 20 anni; a fronte di un versamento mensile di 4,2 lire, da portare avanti per 15 anni, veniva immediatamente attivato un titolo del prestito da 1.000 lire (il cui corso di emissione era peraltro 86,5 lire per 100 di nominale), mentre era previsto che in caso di morte del sottoscrittore, il titolo dal valore di 1.000 lire venisse consegnato ai beneficiari (la famiglia) senza ulteriori versamenti (polizza mista, appunto).⁵⁴

Sia nei confronti dei militati che degli scolari, verranno previste anche agevolazioni per chi, una volta sottoscritto il prestito, si trovasse in difficoltà a corrispondere le rate.⁵⁵

L'attività di INA nella promozione del Prestito Nazionale ottiene visibilità e riconoscimento; nel febbraio del 1918 il Consigliere Delegato Beneduce viene ricevuto dal Re; durante l'udienza vengono illustrate le iniziative legate alla diffusione del Prestito, ma anche quelle relative all'assicurazione dei di guerra in navigazione. In tale sede verrà anche condivisa un'iniziativa di estensione della facoltà di aderire alle polizze miste anche ai militari, attraverso la collaborazione con l'Intendenza Generale.⁵⁶ Si tratta di polizze miste, simili a quelle offerte ai civili, ma che sarebbero state attivate anche in caso morte per evento bellico. Il capitale assicurato poteva essere 1.000 lire oppure 500 lire, con premio a scadenza rispettivamente di 135 o 67,5 lire.⁵⁷ L'iniziativa è connessa all'istituzione delle polizze vita per i combattenti che ebbe luogo all'inizio del 1918.⁵⁸

Nello stesso periodo, il Ministro del Tesoro Nitti accompagnerà il Consigliere Delegato in visita presso le Agenzie INA di Milano, Venezia, Torino e Genova,

54 INA - Piccola propaganda INA; I^A - "I primi dieci anni di attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni" / 2 - "Polizze INA abbinate a Prestiti nazionali"; 1 Opuscolo "Per il Prestito della riscossa. Patria e scuola" 1918, p. 14

55 Verbalì C.p. / Vol. 39.11 - 04.04.1918, p. 141 e pp. 152/153

56 Verbalì C.d.A. / Vol. 34.3 - 07.02.1918, pp. 56/57

57 Verbalì C.p. / Vol. 39.8 - 02.03.1918, pp. 107/111; per il capitale di 1.000 lire, il premio era pari ad 1 lira la settimana durante il periodo di permanenza sotto le armi (1,2 lire sopra i 36 anni), e 4,25 lire il mese dopo il congedo (4,62 per gli over 36). In pratica versando a rate 750 lire circa (50 lire annue per 15 anni), l'assicurato si sarebbe trovato un titolo di stato dal valore nominale di 1.000 lire, acquistato al corso di 86,5 e quindi con un premio di 135 lire.

58 VARGIU, Pietro; «Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni»; Nuova Antologia Militare nr. 4 fascicolo 16, nov. 2023, pp. 349/352



Fig. 2: pubblicità riservata agli scolari. Fonte: Archivio Storico INA Assitalia INA - Piccola propaganda INA; Opuscolo "Per il Prestito della riscossa. Patria e scuola" 1918

nell'ambito di un programma di incontri per la promozione del Prestito e delle connesse polizze miste.⁵⁹ La dedizione all'iniziativa comporterà anche delle gratifiche per il personale INA addetto, che si vedrà corrispondere all'incirca una mensilità di stipendio.⁶⁰

Un meccanismo analogo a quello previsto per la sottoscrizione del quinto prestito verrà definito alla fine del 1919 anche per il sesto, con qualche differenza operativa (durata inferiore, di 12 anni e non 15; taglio minimo 3.000 lire e massimo 30.000).⁶¹ Viene anche definito che i sottoscrittori dovranno appartenere alle classi di età dai 15 ai 63 anni.⁶²

Il bilancio di esercizio 1920 illustra come la diffusione del Prestito Nazionale attraverso polizze miste aveva portato ad un'ampia diffusione tra il pubblico, con oltre mezzo milione di polizze emesse.

Tabella 1: polizze miste collegate alla quinta e sesta emissione del prestito nazionale

	Numero Polizze	Capitali raccolti (milioni di lire)
Mista V prestito	129.211	541
Forme Affini	2.137	8
Industriali e scolastiche	359.627	308
Mista VI prestito	45.086	452
	536.061	1.309

Fonte: Bilanci INA⁶³

⁵⁹ Verbalì C.d.A. / Vol. 34.3 - 07.02.1918, p. 59

⁶⁰ Verbalì C.p. / Vol. 43.4 - 19.12.1919, pp. 15/16 (nell'archivio erroneamente registrato come 19.12.1918)

⁶¹ Verbalì C.p. / Vol. 46.7 - 23.12.1919, pp. 108/112 e Verbalì C.d.A. / Vol. 42.5 - 30.12.1919, pp. 70/80; previste condizioni di favore per i dipendenti INA: Verbalì C.p. / Vol. 46.11 - 10.01.1920, pp. 149/150

⁶² Verbalì C.d.A. / Vol. 44.4 - 27.05.1920, pp. 65/66

⁶³ INA - Relazioni e bilanci del Gruppo INA; I^A - Istituto Nazionale delle Assicurazioni, 1913 - 1964 / I^A - Relazioni e bilanci 8 VIII ° esercizio 1920 - 1922, Bilancio INA 1920, p. 8.; per maggiori dettagli contabili: Verbalì C.d.A. / Vol. 40.2 - 05.06.1919, p. 20 e segg. e Vol. 37.5 - 19.12.1918, p. 119 e segg.

La numerosità delle polizze comporterà per INA un imponente strascico amministrativo, che si protrarrà per alcuni anni.⁶⁴

5. *Propaganda ed iniziative promozionali per la diffusione del Prestito Nazionale*

INA parteciperà in maniera via via crescente anche ad iniziative volte alla diffusione del Prestito tra il pubblico, a supporto delle attività svolte dalle Banche componenti il Consorzio.

L'inizio di questo filone di iniziativa è quasi casuale; a partire dal 1917, i vertici di INA accolgono l'istanza di alcuni dipendenti di poter sottoscrivere il Prestito Nazionale sia attraverso la concessione di anticipazioni sullo stipendio⁶⁵, sia attraverso i propri risparmi.⁶⁶

Tuttavia, come descritto al paragrafo precedente, le iniziative diverranno nel corso del tempo più strutturate e avverranno in collaborazione con le autorità preposte alle vicende economiche.

Nel giugno 1918, per esempio, viene organizzata una missione commerciale a Taranto, per proporre le polizze miste alle truppe in partenza per Albania e Macedonia, e allo stesso tempo estendere al personale della Marina ed alle maestranze dell'Arsenale di Taranto l'invito ad aderire al prestito; l'iniziativa frutterà oltre 1 milione di lire di capitale sottoscritto.⁶⁷

L'attività di propaganda si accompagna anche a misure di natura tecnico/assicurativa; a partire dal gennaio del 1918 il Comitato Permanente di INA delibera

64 Verbali C.p. / Vol. 53.9 - 24.02.1921, pp. 156/160; in merito alle polizze scolastiche ed industriali, il verbale cita: *tonnellate di polverosi documenti abbandonati nel massimo disordine nei corridoi degli uffici centrali* e *"migliaia e migliaia di operazioni in arretrato di mesi e perfino di anni in direzione"*; la situazione verrà risolta con un apposito "remediation plan" attraverso un piano di lavoro straordinario da parte degli impiegati della direzione INA di Roma. [Verbali C.d.A. / Volume 49.5 - 14.06.1921 p. 149]

65 Verbali C.p. / Vol. 32.6 - 09.02.1917, p. 117 e Verbali del Consiglio di amministrazione / Vol. 27.3 - 03.02.1917, p. 90

66 Verbali C.p. / Vol. 39.3 - 18.01.1918, pp. 20/21

67 Verbali C.p. / Vol. 41.7 - 06.07.1918, pp. 144/147; il C.p. dispone che vengano elargiti premi in denaro al direttore dell'Arsenale e ad alcuni impiegati dell'Ente che hanno contribuito alla distribuzione delle polizze (importi rilevanti, quantificabili diversi mesi di stipendio), mentre viene deplorata la scarsa iniziativa commerciale dell'Agenzia Generale di Lecce e dell'Agenzia locale di Taranto per non essersi attivati in autonomia.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE

— *Ho fatto il mio dovere. Ho sottoscritto al prestito della riscossa.*
— *I tempi sono difficili; ho sottoscritto a rate; ma con una lira in più il titolo è assicurato ai miei figli.*
— *Io sono veramente tranquillo; ho sottoscritto al prestito e ho provveduto alla famiglia e per me. Con la speciale forma mista di assicurazione offerta dal nostro Istituto Nazionale ho impegnato 10.000 lire di titoli e pago soltanto L. 515,50 all'anno, per 15 anni.*

Fig. 3: pubblicità riservata alle famiglie. Fonte: Piccola propaganda INA - Opuscolo "Per il prestito della riscossa. Patria e famiglia, risparmio e previdenza" 1918

che per le polizze collettive connesse al prestito per operai e alunni delle scuole si proceda all'emissione senza preventiva visita medica.⁶⁸

Inoltre, INA parteciperà, per le operazioni collegate alla sesta emissione del prestito, alle spese di pubblicità sostenute dalle Agenzie Generali per la promozione sul territorio, nella misura del 50% delle spese sostenute e documentate.⁶⁹ Le attività di promozione e distribuzione non si limiteranno al territorio nazionale; nel 1920 per esempio oltre 2 milioni di lire saranno raccolte in Dalmazia, su

⁶⁸ Verbali C.p. / Vol. 39.3 - 18.01.1918, p. 25

⁶⁹ Verbali C.p. / Vol. 47.1 - 24.01.1920, pp. 1/2



Fig. 4: pubblicità riservata agli scolari. Fonte: Archivio Storico INA Assitalia INA - Piccola propaganda INA; Opuscolo "Per il Prestito della riscossa. Patria e scuola" 1918

iniziativa dell'Agenzia generale di Ancona.⁷⁰

Da citare la pubblicazione di alcuni opuscoli, destinati anche alle scuole, da cui sono tratte le immagini utilizzate nel presente articolo.⁷¹

6. *Svincolo anticipato di polizze vita*

Nel febbraio 1917, a fronte di necessità di cassa impellenti da parte dello Stato, l'INA decide di consentire ai propri assicurati, con polizze scadenti nel 1917 e 1918, di procedere con rimborso anticipato, senza penalizzazioni di rendimento, a coloro che desiderano investire il ricavato nel Prestito Nazionale.⁷² Saranno messe a disposizione degli Agenti Generali INA delle cartelle del Prestito, in modo di poter dar corso direttamente alle richieste di adesione degli assicurati.⁷³ Tale decisione comporterà un allineamento operativo con la Banca d'Italia e con il Consorzio di Emissione, trattandosi di modalità di gestione del Prestito sino al momento mai posta in essere. Si trattava di importi rilevanti, stimati intorno ai 40 milioni di lire (in pratica una somma molto vicina a quanto INA avesse sottoscritto direttamente sino al momento).⁷⁴

Nel marzo successivo, il C.d.A. dà atto che erano già pervenute 1.786 richieste di riscatto per circa 2,5 milioni di lire.⁷⁵

Nel gennaio del 1918, la facoltà di riscatto anticipato sarà estesa anche ai con-

70 Verbalì C.p. / Vol. 52.1 - 20.11.1920, pp. 3/4

71 I^A - "I primi dieci anni di attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni" / 2 - "Polizze INA abbinate a Prestiti nazionali":

1 - Opuscolo "Per il Prestito della riscossa. Patria e scuola", 1918

2 - Opuscolo "Per il prestito della riscossa. Patria e famiglia, risparmio e previdenza", 1918

3 - Pieghevole "Nuove forme di assicurazione in relazione al V° prestito di guerra" 1918

72 Verbalì C.p. / Vol. 33.3 - 24.02.1917, pp. 64/65

73 Verbalì C.p. / Vol. 32.7 - 12.02.1917, pp. 155/156; i titoli del prestito nazionale erano ovviamente cartacei, e venivano consegnati materialmente a ciascun sottoscrittore

74 Verbalì C.d.A. / Vol. 28.2 - 28.02.1917, pp. 36/37; interessante la descrizione delle modalità operative definite dal C.d.A. (per evitare che gli assicurati utilizzassero lo svincolo per finalità diverse dalla sottoscrizione del Prestito oppure sottoscrivessero le cartelle, che erano al portatore, senza regolare svincolo di polizza): "*la liquidazione anticipata sarà accordata alle seguenti condizioni: che l'assicurato chieda l'anticipata liquidazione dando autorizzazione all'Istituto di eseguire il pagamento del netto ricavo risultante dalla polizza in titoli del Prestito Nazionale... l'investimento... si intenderà fatto alla stessa data di sottoscrizione della domanda... la rimessa dei titoli sarà fatta dopo che sia stata effettuata la regolare documentazione necessaria per la liquidazione del contratto di assicurazione...*"

75 Verbalì C.d.A. / Vol. 28.3 - 12.03.1917, p. 56

tratti con scadenza 1919.⁷⁶

In tale periodo verranno studiate ed immesse sul mercato anche altre tipologie polizze vita, sempre legate alla sottoscrizione del Prestito Nazionale, che prevedevano delle agevolazioni tariffarie, operative (esenzione dalla visita medica) e finanziarie (dilazione dei premi), di importo garantito (più alto se anziché in denaro, alla scadenza, la liquidazione sarebbe stata effettuata in cartelle del Prestito).⁷⁷

Nel gennaio del 1920 verrà estesa la facoltà di riscatto, per sottoscrivere titoli della sesta emissione, anche alle polizze scadenti nel 1920 (alcune Agenzie generali chiedevano di considerare anche le scadenze 1921, ma la Direzione INA non acconsente; primo esempio di caso in cui i vertici dell'Istituto iniziano a porre limiti alle richieste inerenti il Prestito nazionale, probabilmente divenuto politicamente meno rilevante, visto che il conflitto era terminato da oltre un anno).⁷⁸

Vi saranno però anche episodi di segno contrario; richieste cioè da parte di assicurati di conferire titoli del Prestito Nazionale ai fini di costituire una rendita vitalizia, in alternativa al pagamento di un premio in denaro.⁷⁹ E anche casi di assicurati che richiedevano prestiti ad INA, mettendo a garanzia la propria polizza mista legata al Prestito.⁸⁰

7. Utilizzo delle cartelle del Prestito Nazionale come forma di garanzia

Nelle transazioni assicurative, già all'epoca era frequente l'utilizzo di forme materiali di garanzia a tutela dell'Istituto; erano richieste cauzioni agli Agenti generali, ai dipendenti addetti alla cassa o al maneggio di valori, a controparti per operazioni particolari. Normalmente tali garanzie venivano prestate con una cauzione in numerario. Tuttavia, per incentivare l'adesione al Prestito Nazionale

76 Verbali C.p. / Vol. 39.1 - 05.01.1918, pp. 5/6; il 7.02.1918 il C.d.A. risconterà il ricevimento di 123 richieste di riscatto; Verbali del Consiglio di amministrazione / Vol. 34.3 - 07.02.1918, p. 60

77 Verbali C.p. / Vol. 39.1 - 05.01.1918, pp. 6/10 e Verbali C.d.A. / Vol. 34.1 - 07.01.1918, pp. 10/20

78 Verbali C.p. / Vol. 47.1 - 24.01.1920, pp. 3/4 e Verbali C.d.A. / Vol. 42.7 - 02.02.1920, p.117

79 Verbali C.p. / Vol. 38.2 - 07.11.1917, pp. 42/43; INA accetterà il comcambio valutando i titoli del Prestito Nazionale secondo il corso di mercato momento.

80 Verbali C.p. / Vol. 50.6 - 06.09.1920 pp. 151/155 e Verbali C.d.A. / Volume 45.6 - 11.09.1920, pp. 146/150

e per agevolare chi tale prestito “patriottico” aveva sottoscritto, INA consente che anziché somme di denaro o altri valori mobiliari, le obbligazioni fidejussorie fossero adempiute attraverso il conferimento di cartelle del Prestito.

Il 5 gennaio 1916, il Comitato Permanente delibera di sostituire al contante, cartelle del Prestito Nazionale da parte dell’Agente Generale di Porto Maurizio (cauzione dovuta da tutti gli Agenti a garanzia del corretto versamento dei premi riscossi per conto dell’Istituto) e per la Società Tramvia a Vapore del Polesine, nell’ambito di un contratto per cessione di quote della Ferrovia Badia Polesine – Ostiglia.⁸¹

Il 10 gennaio seguente, il C.d.A., prendendo spunto dai casi sopra ricordati, prende la decisione di consentire che i titoli del Prestito Nazionale di guerra siano automaticamente accettati quali strumenti di garanzia per tutti i contratti avente l’Istituto come controparte, limitando al 5% lo “scarto” rispetto al valore nominale ai fini della valutazione dell’ammontare posto a garanzia.⁸²

Nel febbraio 1917, anche nei confronti delle Agenzie di Parma e Teramo verrà consentito l’utilizzo di titoli del Prestito Nazionale a copertura degli obblighi fidejussori dell’Agenzia, rispettivamente per 40.000 e 20.000 lire.⁸³

Nel gennaio 1918, il Comitato Permanente, considerato che il conferimento di titoli del V prestito come garanzia sta divenendo di fatto una prassi, delibera di accoglierli al controvalore di 81,5 lire per 100 di nominale in caso utilizzati come cauzione.⁸⁴ L’operatività continua anche dopo la fine delle ostilità, ancora nel 1920, INA accetterà titoli del prestito nazionale come garanzia.⁸⁵

81 Verbalì C.p. / Vol. 18.1 - 05.01.1916, pp. 1/3

82 Verbalì C.d.A. / Vol. 20.2 - 10.01.1916, pp. 22/24; normalmente quando alla cauzione in contanti si sostituiva una garanzia tramite valori mobiliari, si applicava uno scarto, più alto con più il titolo veniva considerato rischioso; il 5% è un trattamento di favore, chiaramente improntato alla volontà politica di sostenere il Prestito Nazionale anche nell’operatività quotidiana; va considerato che le garanzie in essere a favore di INA erano migliaia.

83 Verbalì C.p. / Vol. 33.3 - 24.02.1917, pp. 92/94

84 Verbalì C.p. / Vol. 39.3 - 18.01.1918, p. 38; si cita il caso delle cauzioni prestate dalle Tramvie Padane, a fronte di cessioni di annualità di sussidi governativi, effettuate utilizzando titoli della quinta emissione nel marzo 1918 (Verbalì C.p. / Vol. 39.9 - 24.03.1918, p. 121).

85 Verbalì C.d.A. / Vol. 42.7 - 02.02.1920, pp. 106/107

8. Conclusioni

Nel 1969 un'approfondita disamina dei costi della Grande Guerra da parte di Francesco Repaci sul Giornale degli Economisti, stima in 40 miliardi di lire l'onere complessivo subito dall'Italia nel periodo bellico.⁸⁶ Di questi 40 miliardi, una rilevante proporzione – circa 15 miliardi – fu coperta attraverso le diverse emissioni del Prestito Nazionale.⁸⁷

Il contributo dell'INA si è dimostrato sostanziale nel mobilitare risorse a sostegno delle esigenze di finanza pubblica, con sottoscrizione diretta di circa 400 milioni di titoli del Prestito⁸⁸ e circa 1,3 miliardi di polizze miste emesse, oltre agli impatti delle altre iniziative minori illustrate.

Un'istituzione assicurativa nata solo due anni prima dello scoppio del conflitto, avente quale finalità istituzionale l'accrescimento del risparmio delle categorie sociali meno facoltose e di diffusione della previdenza in un paese ancora arretrato dal punto di vista finanziario, si è rivelata capace di allineare la propria

86 REPACI, Francesco A., «Le spese dello stato e il reddito nazionale nel secolo 1861-1960», Giornale degli Economisti e Annali di Economia, N. S., 28, No. 11/12 (Nov.-Dic. 1969), p. 785.

87 Le cinque emissioni del Prestito in tempo di guerra sono ammontate a:

I emissione	D. 19/12/1914, n.1371	1 miliardo di lire (sottoscritta per 1,3)
II emissione	D. 15/6/1915, n. 859	1 miliardo e 151 milioni
III emissione	D. 22/12/1915, n.1800	4 miliardi e 66 milioni (oltre 2 mld. in contanti, il resto tramite conferimento di titoli)
IV emissione	D. 2/1/1917, n.3	7 miliardi e 150 milioni (di cui poco più della metà in contanti)
V emissione	D. 6/12/1917, n.1860	6 miliardi e mezzo di lire

Per un totale, stimato al netto delle conversioni di prestiti precedenti, di circa 15 miliardi di lire. Vedi GAVELLI, Mirtide; SANGIORGI, Otello; *L'oro e il piombo: i prestiti nazionali in Italia nella Grande Guerra*; catalogo della mostra presso il Museo Civico del Risorgimento, Bologna 4 novembre 1991-31 maggio 1992; reperibile nei volumi 36-91 di Bollettino del Museo del Risorgimento, ISSN 0523-9478 (Curatori: Mirtide Gavelli, Otello Sangiorgi) Editore Museo del Risorgimento, Bologna, 1991

88 INA - Relazioni e bilanci del Gruppo INA I^A - Istituto Nazionale delle Assicurazioni, 1913 - 1964 / I^A - Relazioni e bilanci 8 VIII ° esercizio 1920 - 1922, Bilancio INA 1920, pag. 98/99

attività alle sopravvenute esigenze, in coordinamento con le autorità pubbliche e con risultati di tutto rilievo. Questo attraverso iniziative che, se individualmente considerate, possono apparire modeste, ma che si dimostreranno rilevanti ai fini dei risultati finali, considerandone la diffusione capillare presso la popolazione, e che hanno comunque richiesto un elevato livello di coordinamento politico ed amministrativo e una visione unitaria da parte degli enti ed istituti chiamati a gestire il Prestito Nazionale.

BIBLIOGRAFIA

- ALMANACCO ITALIANO, *Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica*, Anno XX – 1915, Firenze, R. Bemporad e Figlio Editori, 1915
- BARONE, Giuseppe «Nitti, Francesco Saverio», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 78, 2013
- BONELLI, Franco, «Beneduce, Alberto», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 8, 1966
- CASTRONOVO, Valerio, *L'industria italiana dall'Ottocento a oggi*, Milano, Mondadori, 1999.
- DELLA VOLPE, Nicola, *Esercito e Propaganda nella Grande Guerra*, Roma, USSME, Fusa Editrice, 1989, pp. 98-101; 144 e segg.
- DE LUCIA LUMENO, Giuseppe, *Bonaldo Stringher. «Serenità, calma e fermezza». Una storia economica dell'Italia*, Milano, Guerini e Associati, 2021.
- EINAUDI, Luigi; «I cinque prestiti di Guerra»; *Corriere della Sera*, 13 gennaio, 18 e 28 giugno, 16 luglio, 26 dicembre 1915, 6 febbraio, 10 marzo 1916, 4 febbraio, 27 marzo 1917, 15 e 30 gennaio 1918; *Cronache economiche e politiche di un trentennio (1893-1925)*, vol. IV, Einaudi, Torino, 1961, pp. 83-132
- GABRIELE, Mariano; «Il finanziamento della Grande Guerra», quaderno 2007/2008 della Società Italiana di Storia Militare, a cura di Catia Eliana GENTILUCCI, Roma 2008, pag. 103 e segg.
- GAVELLI, Mirtide; SANGIORGI, Otello; *L'oro e il piombo: i prestiti nazionali in Italia nella Grande Guerra*; catalogo della mostra presso il Museo Civico del Risorgimento, Bologna 4 novembre 1991-31 maggio 1992; reperibile nei volumi 36-91 di Bollettino del Museo del Risorgimento, ISSN 0523-9478 (Curatori: Mirtide Gavelli, Otello Sangiorgi) Editore Museo del Risorgimento, Bologna, 1991
- GINI, Corrado, *Il costo della guerra, 1918*, Unione Nazionale degli Insegnanti italiani, Roma, “L'Universelle” Imprimerie Poliglote, 1918 (estensione di un articolo su *L'Economista* del 3 febbraio 1918, nr. 2283).
- ISNENGHI, Mario, Giorgio ROCHAT, *La Grande Guerra 1914-1918*, Milano, La Nuova Italia, 2000.
- ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Sommario di Serie Storiche dell'Italia, 1861–1965*, Roma 1968.

- ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Annali di statistica*, Anno 86, Serie VIII, Vol. 9, *Indagine Statistica sullo sviluppo del reddito nazionale d'Italia dal 1861 al 1956*, Roma, 1957.
- MANFRELLOTTI, Stefania; «Francesco Saverio Nitti e i Prestiti nazionali da Caporetto al primo dopoguerra»; *Storia economica* Anno XX - n. 1 – Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2017 p. 289 e segg.
- MELIS, Guido, «Giolitti e l'INA», IRPA, Istituto di Ricerca sulla Pubblica Amministrazione, online, 16 aprile 22.
- POTITO, Serena, «La costituzione dell'INA e il monopolio statale delle assicurazioni (1912-1922)», *Pecunia*, Revista de la Facultad de Ciencias Económicas y Empresariales, Universidad de León, núm. 15 (julio-diciembre 2012), pp. 163-200.
- POTITO, Serena, *L'INA: gli anni del monopolio (1912-1923)*, FrancoAngeli, Collana di Storia Economica, Milano 2017.
- SEGRETO, Luciano, «Stringher, Bonaldo», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 94, 2019
- REPACI, Francesco A., «Le spese dello stato e il reddito nazionale nel secolo 1861-1960», *Giornale degli Economisti e Annali di Economia*, N. S., 28, No. 11/12 (Nov.-Dic. 1969), pp. 779-794.
- RODOTÀ, Stefano; «Agostino Berenini» *Dizionario Biografico degli Italiani* - Volume 9 (1967)
- TONIOLO, Gianni (a cura di), *La Banca d'Italia e l'economia di guerra 1914 – 1919*; Ed. Laterza, Bari 1989; Collana Storica della Banca d'Italia, Documenti, Serie Documenti, Volume V – p. 33
- TONIOLO, Gianni; *Storia Economica dell'Italia Liberale 1850-1918*, Bologna, Il Mulino, 1988, p. 207
- TREMELLONI, Roberto; «Aspetti economici della guerra», in 1915-1918, in *L'Italia nella Grande Guerra*, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, 1968, p. 265;
- VARGIU, Pietro; «Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni»; *Nuova Antologia Militare* nr. 4 - fascicolo 16, nov. 2023, pp. 349/352
- VARGIU Pietro, «L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni» in *Nuova Antologia Militare*, nr. 5 - fascicolo 20, ott. 2024, pp. 157 e segg.

FONTI ARCHIVISTICHE

GENERALI HERITAGE, Archivio Storico INA Assitalia, online

INA - Carte del presidente Bonaldo Stringher

- “4 - Pratiche di gestione, in ordine cronologico, 1912-1922” 53 “Investimenti in titoli di Stato” 1915/06/23
- “3 - Impostazione contabile ed elaborazione del bilancio tecnico” 15 “Conto introiti e spese e Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1914”

INA - Piccola propaganda INA

I[^] - "I primi dieci anni di attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni" / 2 - "Polizze INA abbinare a Prestiti nazionali":

1 Opuscolo "Per il Prestito della riscossa. Patria e scuola" 1918

2 Opuscolo "Per il prestito della riscossa. Patria e famiglia, risparmio e previdenza" 1918

3 Pieghevole "Nuove forme di assicurazione in relazione al V° prestito di guerra" 1918

INA - Relazioni e bilanci del Gruppo INA

I[^] - Istituto Nazionale delle Assicurazioni, 1913 - 1964 / I[^] - Relazioni e bilanci 8 VIII ° esercizio 1920 - 1922

Fondo Verballi / Verballi direzionali INA

I - Presidenza Stringher / "I - Verballi del Consiglio di amministrazione" - Verballi di seduta

Volume 13.2 – 24.12.1914

Vol. 16.2 – 26.06.1915

Vol. 16.3 – 29.06.1915

Vol. 16.4 – 15.07.1915

Vol. 17.2 – 27.07.1915

Vol. 17.6 – 11.09.1915

Vol. 20.2 – 10.01.1916

Vol. 20.4 – 04.02.1916

Vol. 20.5 – 14.02.1916

Vol. 27.3 – 03.02.1917

Vol. 28.2 – 28.02.1917

Vol. 28.3 – 12.03.1917

Vol. 34.1 – 07.01.1918

Vol. 34.2 – 23.01.1918

Vol. 34.3 – 07.02.1918

Vol. 34.4 – 23.02.1918

Vol. 34.6 – 30.03.1918

Vol. 35.4 – 29.05.1918

Vol. 37.4 – 28.11.1918

Vol. 37.5 – 19.12.1918

Vol. 40.2 – 05.06.1919

Vol. 40.5 – 28.06.1919

Vol. 42.3 – 08.12.1919

Vol. 42.4 – 19.12.1919

Vol. 42.5 – 30.12.1919

Vol. 42.7 – 02.02.1920

Vol. 43.2 – 15.03.1920

Vol. 44.4 – 27.05.1920

Vol. 45.6 – 11.09.1920

Vol. 49.5 – 14.06.1921

I - Presidenza Stringher / “2 - Verball del Comitato permanente” – Verball di seduta

Volume 9.6 – 02.03.1915

Vol. 12.7 – 26.06.1915

Vol. 14.6 – 07.09.1915

Vol. 18.1 – 05.01.1916

Vol. 18.3 – 11.01.1916

Vol. 18.9 – 01.02.1916

Vol. 18.10 – 02.02.1916

Vol. 18.11 – 05.02.1916

Vol. 19.3 – 16.02.1916

Vol. 32.5 – 01.02.1917

Vol. 32.6 – 09.02.1917

Vol. 32.7 – 12.02.1917

Vol. 33.3 – 24.02.1917

Vol. 33.8 – 09.03.1917

Vol. 34.3 – 19.04.1917

Vol. 38.2 – 07.11.1917

Vol. 39.1 – 05.01.1918

Vol. 39.3 – 18.01.1918

Vol. 39.5 – 08.02.1918

Vol. 39.8 – 02.03.1918

Vol. 39.9 – 24.03.1918

Vol. 39.11 – 04.04.1918

Vol. 41.1 – 25.05.1918

Vol. 41.7 – 06.07.1918

Vol. 43.4 – 19.12.1919 (protocollato 9.12.1918)

Vol. 45.2 – 28.06.1919

Vol. 46.4 – 05.12.1919

Vol. 46.5 – 08.12.1919

Vol. 46.7 – 23.12.1919

Vol. 46.11 – 10.01.1920

Vol. 47.1 – 24.01.1920

Vol. 47.10 – 11.03.1920

Vol. 47.11 – 13.03.1920

Vol. 50.6 – 06.09.1920

Vol. 52.1 – 20.11.1920

Vol. 53.9 – 24.02.1921

FONTI NORMATIVE

Regio Decreto 19 dicembre 1914, n. 1371 (Gazz. Uff. n.303 del 19-12-1914)

Regio Decreto 15 giugno 1915 n. 859 (Gazz. Uff. n.173 del 12-07-1915)

Regio Decreto 22 dicembre 1915, n. 1800 (Gazz. Uff. n.312 del 23-12-1915)

Decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1916, n. 3 (Gazz. Uff. n.3 del 05-01-1916)

Regio Decreto 2 gennaio 1917, n. 3 (Gazz. Uff. n.17 del 22-01-1917)

Regio Decreto 6 dicembre 1917, n. 1860 (Gazz. Uff. n.307 del 31-12-1917)

Regio Decreto 22 settembre 1918, n. 1300 (Gazz. Uff. n.279 del 26-11-1919)

Regio Decreto 24 novembre 1919, n. 2168 (Gazz. Uff. n.279 del 26-11-1919)



William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848–49*,
di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853–1856*,
by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milyutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*,
by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAŁ N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*,
di PIETRO VARGIU

- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*,
by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*,
by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*,
by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WW1-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*.

Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros,
di PIER PAOLO ALFEI

- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*,
di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*,
di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*,
di SIMONE NEPI

Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R. ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*,
by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*,
by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strategic School*, by ANTÓNIO HORTA FERNANDES

- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*,
by LUKAS MILEVSKI

DOCUMENTS AND INSIGHTS

- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI

- *The Simla War Game of 1903*
di LUIGI LORETO
- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*,
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE
- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ
- *Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA
- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*,
di SERGIO DALL'ALBA

Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*,
(by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
- Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*,
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*,
(by JOHN GOOCH)
- Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*,
(di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
- Aude-Marie Lalanne Berdoutic, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
- Pum Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
- Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi*

globale, (di DAVIDE BORSANI)

- Fabio De Nino, *Mancò la fortuna non il valore*, (di MAURO DIFRANCESCO)
- James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*,
(di ANTONINO TERAMO)
- Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)
- Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)
- Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di Antonio Li Gobbi (di GIOVANNI CECINI)
- Tommaso Piffier, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)
- Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)
- Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*,
(by EMANUELE FARRUGIA)
- Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nuclear*

Disaster Zone, (by MARIA TESSAROLI)

- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)
- Briefing. *A Global Fight for a New World Order*,
(by GIUSEPPE GAGLIANO)
- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*,
(di MARIKA BALZANO)
- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtselite 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*,
(di GIOVANNI PUNZO)
- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*,
(di KRISTIAN KNEZ)
- Wolfgang Muchtisch (ed.), *Does War Belong in Museums?*
- *The Representation of Violence in Exhibitions*
(di FRANCESCA M. LO FARO)